



COSE NOSTRE

MENSILE DI INFORMAZIONE

ANNO XXXV - N° 1 - (373)
GENNAIO 2006 (20/01/06)

Mensile indipendente di informazione edito dalla Pro Loco di Caselle Torinese - Redazione e amm.: via Madre Teresa di Calcutta, 55 - 10072 Caselle Torinese - Tel. e fax: 011.996.21.40 - E-mail: cosenostre@libero.it - C.C. Postale n. 21311105 - Spedizione in a.p. -45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Torino - Abbonamento annuo (11 numeri): Euro 11,00 - Pubblicità: Euro 3,75 al modulo (mm. 35x40); Necrologie: Euro 20,00; presso la redazione (lun. e ven. ore 21/23) o tel. 011.991.27.50. Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. Sito Internet: www.merlo.org/caselle/cosenostre.htm

UNA COPIA
EURO 1,10

Editoriale

Che ne sarà di noi

In una delle ultime domeniche sono andato a rendere omaggio alla nostra Madonna del Popolo, il capolavoro di Defendente Ferrari, vanto e proprietà della nostra città, attualmente dedicato ad Alba nella mostra dedicata ai "Capolavori ritrovati".

Un'esposizione splendida, ospitata nei locali della Fondazione Ferrero che ha permesso ad alcuni gioielli piemontesi di tornare a rilucere a casa.

Tra questi, la nostra meravigliosa Madonna del Popolo, qui in tutta la sua sfiorante bellezza.

La pala cinquecentesca, liberata dal vetro che da sempre la protegge, arriva a squillare con le vivide tonalità dei suoi colori, con la straordinaria eleganza del viso della Madre, con l'espressività diversa dei santi a corollario.

Ed è davvero un peccato che un'opera del genere non sia stabilmente visibile e godibile nella nostra città: se è la Madonna del Popolo, al popolo deve tornare, dal popolo dev'essere vista.

Invece, per ora se ne sta dietro alla scrivania del nostro primo cittadino e se ne può godere raramente dal vivo - semel in anno - o se non attraverso immagini riprodotte.

E qui si innesta il problema.

Come leggerete in seconda pagina, è nata pochi mesi fa un'idea che chiede all'attuale Amministrazione di rivedere i piani per la costruzione di un nuovo edificio comunale nell'area cosiddetta Tempo, riconsiderando il valore intrinseco - e non - che il castello e la vecchia scuola di via Guibert potrebbero portar seco, diventando cuore e anima della nostra città.

La proposta, se bene abbiamo capito, si discosta non poco da quella fatta dall'Amministrazione, quella che ha in serbo invece la concreta prospettiva di portare in zona più decentrata ed accessibile l'intero municipio, accorpando i comparti ora dislocati in sedi diverse, dedicando alla zona storica castello, parte dell'edificio di via Guibert e Palazzo dell'Ala o Palazzo Mosca il ruolo di nostra sede museale ed espositiva, permanente o temporanea.

Credo che la posizione del nostro giornale non sia quella di propendere per un progetto o per l'altro, quanto quella di stimolare per giungere alla soluzione migliore e più confacente alle nostre necessità.

Scrissi, molti anni or sono,

che la mia reale preoccupazione più che mai presente è che Caselle si trasformi, col passare degli anni, in una enorme ciambella: con un gran bel buco in mezzo.

La nostra città si sta espandendo ai bordi, mentre il nucleo urbano primigenio si sta svuotando, di contenuto e di contenente. Tra breve, con l'abbattimento degli edifici di via D'Andrà e di via Guibert, avremo la creazione di nuovi spazi parcheggio, che però, si spera, in non troppo remote prospettive, dovrebbe preludere all'avvicinamento e all'avvicinamento della pedonalizzazione di gran parte del nostro centro storico e commerciale.

La partita che andremo a giocare nei prossimi anni non è match di poco conto e potrebbe sostanzialmente mutare le nostre prospettive ed è per questo che urge una riflessione.

Chi siamo? Piaccia o non piaccia, prendendola anche alla larga, Caselle nel corso dei secoli ha perso un sacco di cose, guadagnandone poche.

Ha perso il suo legame con la carta che nei tempi la faceva rivaleggiare con Lione e Fabriano, e per capire chi siamo stati basta andare al British Museum: lì c'è una delle poche cartine in cui non siamo menzionati con un aeroplano a fianco, ma centro di straordinaria importanza nella via che, tramite

Giovanni Fabri, ha condotto alla carta stampata.

Complici varie congiunture, il mercato globale, la presenza dell'aeroporto, abbiamo visto depauperarsi decennio dopo decennio il nostro settore produttivo: via lanifici, setifici ed opifici, con la sola encomiabile Filmar a cercare di non recidere il cordone ombelicale.

Abbiamo perso, credo nell'ultimo anteguerra, pretura, una dipendenza delle carceri mandamentali, la sede dove i coscritti venivano "a tirare il numero" e, in epoche molto più recenti, abbiamo rischiato di veder trasferire la stazione dei carabinieri ed ora ci dicono che a migrare sarà la Croce Verde.

In più, la storia che c'è passata sopra la testa ci ha confinato ad una vicenda da separati in casa con l'aeroporto e, grazie agli anni '60 e '70, il nostro paese, prima che diventasse città, è si cresciuto ma solo fino a diventare un immenso dormitorio per quelli che il giorno dopo dovevano andare "a rusché alla Feroce".

Gli anni '90 e l'inizio del nuovo Millennio hanno però cominciato a chiedere una vivibilità nuova a Caselle: potrebbe essere un buon posto per vivere, accoppiando ai nuovi quartieri residenziali qualcosa che crei comunione. Di intenti e di vita.

continua
pag. 2 in 1ª colonna

Comunicato dell'Editore

Entrando nel suo trentacinquesimo anno di storia, "Cose Nostre" cambia.

Non certo nei contenuti, ma nella forma sì.

Sarà un cambiamento lento ma progressivo, dovuto al fatto che a partire da questo numero non sarà più la Puntografica torinese del dottor Berta ad occuparsi della fotocomposizione e al nostro fianco non ci sarà più la storica Tipografia Bellis che ci ha tenuto a battesimo e poi visto crescere.

L'ottimizzazione dei tempi, la prospettiva di inserire nel nostro giornale tante novità ci hanno indotto al cambio.

Questo che state leggendo è il prodotto dello studio di Angelo Ciccardi, della AC Grafica di Mappano, mentre queste sono le prime pagine stampate dalla tipografia casellese Curcio.

Alla Puntografica, alla Tipografia Bellis va il nostro grazie sentito per quanto hanno saputo fare nel corso dei decenni, spesso andando oltre ciò che era umanamente possibile, garantendo a "Cose Nostre" d'essere puntualissimo in edicola senza mai un solo giorno di ritardo.

A Curcio, ad Angelo Ciccardi e alle loro strutture il caloroso benvenuto nella grande famiglia di "Cose Nostre": possa la nuova collaborazione essere lunga e fruttifera.

L'editore

Consegnata a Domenico Musci l'onorificenza "Casellese dell'anno 2005" Festa Grande per Domenico e Silvio Intitolata a Silvio Passera la "Casa delle Associazioni"



Giornata davvero splendida quella del 18 di dicembre. E non solo per il sole scintillante che ci ha accolto.

La domenica prevedeva un duplice appuntamento: la cerimonia d'intitolazione della Casa delle Associazioni a Silvio Passera e la consegna della medaglia del "Casellese dell'anno" a Domenico Musci. E raramente nel panorama associazionistico casellese s'è assistito ad una partecipazione così... partecipata e ad un afflato così tanto comune e corale.

La cerimonia d'intitolazione avrebbe dovuto aver luogo a settembre, nella piovosa giornata dedicata al "Camminare insieme" dei nostri sodalizi cittadini, e si può ben dire che mai il maltempo è stato più

continua a pag. 3



Disegno di Giulio Gianolio

All'interno

Quale centro storico?

A PAGINA 2

Una Mostra per Carlo Angela

A PAGINA 5

SPECIALE OLIMPIADI

A PAGINA 6 e 7

28 gennaio
AIUTA LA RICERCA CON LE ARANCE DELLA SALUTE®

A gennaio la vitamina C sostiene.

Più ricerca, più cura.

AIRC
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO

Sabato 28 Gennaio l'Associazione "Vivere il Verde" sarà presente dalle ore 8,00 sino ad esaurimento scorte in Piazza Boschiassi (in caso di maltempo sotto i Portici di Palazzo Mosca), per offrire reticelle di arance. Il ricavato della giornata verrà devoluto per finanziare l'AIRC, l'associazione italiana per la ricerca sul cancro.